

Agro-Cilento-Sele



CONCA DEI MARINI

Poste Italiane, finiti i lavori del progetto Polis: l'ufficio riapre con spazi più moderni e servizi innovativi agli utenti

Video e foto hot di minori domiciliari per un 21enne

► L'inchiesta è partita dalla denuncia di un uomo che aveva scoperto file di familiari manomessi

► Il giovane le diffondeva attraverso Telegram sarà interrogato dal Gip nei prossimi giorni

Siano

Nicola Sorrentino

Possedeva foto e video di bambini e adolescenti nudi coinvolti in attività sessuali: un 21enne di Siano finisce agli arresti domiciliari. È accusato di pornografia minorile, nell'ambito di un'inchiesta che viene coordinata e condotta dalla procura di Caltanissetta. Il giovane è stato raggiunto da una perquisizione domiciliare qualche giorno fa, eseguita dagli uomini della polizia postale di Salerno. Nei prossimi giorni l'indagato sarà interrogato dal Gip. È assistito e difeso dall'avvocato Gerardo Di Filippo. Stando all'ipotesi accusatoria, compresa tra il 2023 e il 2025, il giovane - attraverso la piattaforma social Telegram - avrebbe diffuso materiale pornografico che aveva a sua volta ricevuto da altri utenti. L'inchiesta nasce dalla denuncia di un uomo contro ignoti, con la quale aveva raccontato di aver trovato all'interno di alcuni gruppi in rete delle foto ritraenti la moglie e la figlia minore, modificate, in modo da riprodurre attività sessuali esplicite.

L'INDIVIDUAZIONE

Il 21enne è stato individuato attraverso un'indagine di natura informatica, che ha accertato la sua iscrizione ad un gruppo Telegram, nel quale sarebbe stato diffuso quel materiale. A questo sarebbero stati associati altri gruppi, nei quali sarebbe stato condiviso quel materiale pedopornografico. In ragione di ciò, anche per chiarire il ruolo del giovane, la polizia postale di Salerno ha sequestrato in ca-

sa del ragazzo telefoni cellulari, computer e altri dispositivi telematici nella sua disponibilità, insieme a messaggi di posta elettronica, connessi anche ai social, alla ricerca di nuovi elementi a supporto dell'ipotesi probatoria. La polizia giudiziaria ha raccolto, inoltre, diverso

materiale ritenuto di interesse investigativo. Tutto il materiale sequestrato in casa del 21enne sarà analizzato ai fini dell'indagine mentre non è escluso che la stessa inchiesta possa coinvolgere anche altre persone. Al momento, il giovane è accusato di pornografia minorile in rela-

zione alla sola detenzione di quel materiale. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal Giudice per l'indagine preliminare, al quale potrà fornire la sua versione dei fatti rispetto a quanto gli viene contestato. Nel mirino degli inquirenti finiranno quasi certamente gli accessi del ragazzo effettuati con i dispositivi disponibili in casa, con l'obiettivo di ricostruire il contesto nel quale sarebbe stato inviato e diffuso quel materiale dal contenuto esplicito. Parte di quelle foto e video sarebbe stato anche modificato virtualmente - andrà capito da chi - per poi essere diffuso ad una serie di utenti, su varie chat inserite sulla piattaforma Telegram, sui quali la polizia postale sta continuando ad indagare per una completa identificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lasciano anche gli assessori, commissario in arrivo

Nocera Superiore

Nello Ferrigno

La vicesindaca e assessora Antonietta Battipaglia è stata la prima a protocollare la lettera. Poi, con il trascorrere delle ore, sono arrivate in municipio le dimissioni di tutti gli altri assessori e del presidente del Consiglio comunale Nicola Manzo. A Nocera Superiore la crisi amministrativa entra così nella fase decisiva, dopo l'uscita di scena del sindaco Gennaro D'Acunzi, che lo scorso 12 ottobre aveva formalizzato le proprie dimissioni, motivandole con la difficoltà di conciliare l'impegno da primo cit-

tadino con la professione di neurochirurgo. Il passaggio formale si è consumato nella giornata di ieri, al termine di una decisione maturata la sera precedente. Nella lettera indirizzata al primo cittadino, Battipaglia ha spiegato che la decisione è conseguente alle dimissioni di D'Acunzi, ricordando come la nomina assessorile sia «strettamente fiduciaria». Prima di formalizzare il proprio passo indietro, ha aggiunto, ha ritenuto necessario attendere il completamento delle attività indifferibili e urgenti, per garantire la continuità amministrativa, il regolare funzionamento dell'ente e la tutela degli interessi dei cittadini. Dopo Battipaglia, al protocollo comunale sono



state recapitate tutte le altre lettere. Ha lasciato l'incarico Raffaella Ferrentino, assessora con deleghe all'inclusione sociale, all'istruzione e al progetto del Comune Casa di vetro. Nel suo messaggio di ringraziamenti ha anche fatto riferimento alle tensioni e agli attacchi: «Le cattiverie gratuite, le pole-

miche strumentali e gli attacchi ricevuti li lasciamo a chi non conosce il valore del rispetto e della dignità delle persone». Sono arrivate anche le dimissioni di Franco Pagano, titolare delle deleghe ai lavori pubblici, alla manutenzione del patrimonio comunale e all'edilizia scolastica, e di Angelo Padovano, assessore alla programmazione economico-finanziaria, agli affari legali, all'archeologia e al personale. Padovano ha accompagnato la propria decisione con un breve messaggio di ringraziamenti: «È stato un onore servire Nocera Superiore. Ringrazio il sindaco D'Acunzi per avermene dato l'opportunità». A completare il quadro è stato il passo indietro di Giu-

seppe Salzano, assessore con deleghe al verde pubblico, al cimitero, allo sport e al trasporto pubblico. Lo scenario che si profila è quello dell'intervento del prefetto di Salerno, Francesco Esposito, chiamato ad avviare le procedure previste per lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un commissario prefettizio, che traghetterebbe l'ente fino alla successiva tornata elettorale. La partita, tuttavia, non è ancora formalmente chiusa. Gennaro D'Acunzi ha tempo fino al prossimo 31 ottobre per ritirare le dimissioni, ricomporre una squadra di governo e riprendere il mandato ma non ne ha mai manifestato l'intenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio ad Antonio, morto in scooter: «Un angelo adesso prega per tutti noi»

Montecorvino P.

Alessandro Mazzaro

«Il tuo ricordo è un raggio di sole che continua a illuminare i giorni nei momenti più bui». È stato questo uno degli striscioni esposti dagli amici davanti alla chiesa di Sant'Antonio, dove ieri pomeriggio si sono svolti i funerali di Antonio Milito, il quindicenne di Pagliarone di Montecorvino Pugliano morto sabato su corso Italia, a Pontecagnano Faiano, nello scontro tra il suo motorino e un autobus di linea. A dare l'ultimo saluto al ragazzo una folla commossa, che ha riempito la chiesa e il sagrato. Il rito è stato celebrato dal parroco don Enrico Franchetti. L'omelia è partita dalle parole di Gesù ai



discepoli: «Io vado a prepararvi un posto». Il sacerdote ha parlato della tragicità di quanto accaduto, di «questo ennesimo evento». Poi si è rivolto alla famiglia e alla comunità: «Dio ama Antonio prima di tutti, prima anche dei genitori. Ora lui ha raggiunto l'eternità. Antonio continua a vivere, perché Dio non ci crea per la morte ma per la vita». In

chiusura ha detto: «D'ora in poi abbiamo un angelo che prega per noi». All'uscita del feretro è partito un lungo applauso, che ha accompagnato la bara fino al carro funebre. Poi gli amici hanno acceso i motorini e li hanno fatti rombare tutti insieme sul piazzale. Al funerale hanno partecipato anche i sindaci di Pontecagnano Faiano (dove è stato dichiarato il lutto cittadino), Montecorvino Pugliano e Bellizzi, Giuseppe Lanzara, Alessandro Chiola e Mimmo Volpe. Hanno voluto portare alla famiglia del 15enne il cordoglio delle rispettive comunità. Proseguono intanto le indagini per chiarire la dinamica e accertare le responsabilità del tragico incidente. L'autopsia effettuata nel pomeriggio di martedì ha accertato che il quindicenne è morto per un

trauma cranico e toracico. Gli indagati per omicidio colposo sono due: il primo è il 43enne di Baronissi che guidava l'auto coinvolta, immettendosi su corso Italia da via Stadio, non avrebbe dato la precedenza; il secondo è il conducente dell'autobus. La dinamica ricostruita finora dalla polizia municipale ha accertato che Antonio percorreva corso Italia verso Salerno. All'incrocio con via Stadio si è trovato davanti la vettura che si stava immettendo. Per evitarla ha invaso la corsia opposta proprio mentre arrivava l'autobus, che di lì a poco avrebbe dovuto accostare alla fermata. L'automobilista si era allontanato senza fermarsi, ma gli agenti del comandante Antonio Vecchione lo hanno rintracciato in poche ore grazie alle telecamere di videosorveglianza poste proprio nella zona in cui è avvenuto l'incidente. Ha detto di non essersi accorto di nulla. Dai filmati è risultato che tra l'auto e il motorino non c'è stato urto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattamenti alla ex 42enne finito a giudizio

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Violenza fisica, psicologica esercitata con aggressioni, maltrattamenti e pressioni. Rinviato a giudizio un 42enne, dipendente di una società mista, accusato dei reati che rientrano nel cosiddetto codice rosso per atti di violenza nei confronti di familiari e conviventi. Martedì prossimo il giudice monocratico del tribunale di Nocera Inferiore, dottoressa Maria Chiara Sannino, dovrà sentire i teste oltre all'imputato che rischia una pena fino a tre anni reclusione oltre all'interdizione dai pubblici uffici. La donna, difesa dall'avvocato Giovanni Del Vecchio, è stata già sentita in aula. Nel corso della

sua audizione ha confermato l'impianto accusatorio, corredato dai certificati medici e prove raccolte dalle forze dell'ordine. I maltrattamenti sarebbero iniziati nel 2021, poco dopo il matrimonio, e si sarebbero perpetrati nel tempo. Il marito, conosciuto da tutti per encomi ricevuti per la sua professione, avrebbe usato, nei confronti della donna, violenza fisica e psicologica. In più occasioni avrebbe aggredito la consorte, procurandole lesioni, poi refertate in pronto soccorso. Il 42enne avrebbe cercato di fare pressione psicologica sulla donna, facendole credere che la fine della loro relazione era stata causata dai suoi comportamenti. Dopo ritrosie e tentennamenti, la donna ha avuto la forza di denunciarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA